

HEAD TO HEAD

Dirigenti scolastici a confronto

Rimini 17/19 maggio 2007

Gruppo Territorio/Risorse

Presentazione dei partecipanti e breve narrazione delle esperienze focalizzando i rapporti con il territorio e il ruolo di ciascuno, le criticità e le proposte.

Dall'emergenza all'ordinarietà. Dopo anni di interventi rivolti a tamponare l'emergenza sembrano poter essere maturi i tempi per definire con maggiore chiarezza "Chi fa, che cosa" in un quadro organizzato di interventi dei diversi soggetti chiamati ad intervenire ai diversi livelli.

Per cercare di rispondere a questo interrogativo, il gruppo si è posto una domanda di senso del tipo "di chi è la responsabilità educativa dei ragazzi stranieri"?

Certamente della scuola, conviene il gruppo, ma la scuola (ovvero reti di scuole che insistono sul medesimo territorio o porzioni di territorio_ vedi grandi città) deve avere la possibilità di *condividere* con gli EELL e il Territorio un Progetto educativo da cui si evincano anche i diversi ruoli e contributi di risorse economiche ed umane. E' quindi indispensabile pervenire ad un progetto condiviso e ad un patto formativo territoriale.

Alcune criticità rilevate sono infatti riconducibili all'estrema diversità di dispositivi di supporto all'apprendimento messi in campo nelle differenti realtà con una grave e diffusa disparità di risposta ai diritti soggettivi dei minori stranieri in conseguenza della pluralità dei soggetti "titolati" agli interventi, alla loro assai variegata sensibilità, alla disponibilità di risorse.

Emerge la necessità di:

- Chiarire i ruoli,
- Definire le risorse
- Prevedere forme di corresponsabilità (es. contributi finanziari in misura uguale fra i diversi soggetti)
- Definire gli obiettivi e le azioni di ciascun ente
- Prevedere l'intervento di diversi settori (istruzione, sanità, formazione , servizi sociali...)

Si evidenzia il ruolo di coordinamento svolto dai piani di zona, in questa direzione.

PROPOSTA

Promuovere accordi territoriali fra EELL e Scuola.

Creare un Gruppo interistituzionale per definire le problematiche più urgenti, le esperienze di buone prassi da promuovere, facilitare gli scambi fra gli enti.

PROPOSTA

Programmare un prossimo incontro seminariale congiunto mondo scuola e rappresentanze EELL, Province, Regioni.

Impegno da parte del MPI per un confronto con le rappresentanze dei Comuni e delle Regioni, (ad esempio in sede di Conferenza unificata, per stipulare eventuali intese e accordi per programmare interventi, pratiche e procedure di accompagnamento per l'integrazione scolastica e sociale degli alunni stranieri).

“Bacchetta magica”

Alla domanda se potessi chiedere al Ministro di aiutarmi ad affrontare le possibili difficoltà che si presentano di fronte a classi con alte percentuali di studenti stranieri, che cosa domanderei? Più risorse economiche? Più risorse umane? Il gruppo discute appassionatamente sulla questione; emergono situazioni alquanto diversificate nelle diverse regioni. Alla fine si conviene che il problema, oggi, è soprattutto quello di finalizzare l'assegnazione delle risorse-insegnanti e legarle alle realtà della scuola, prendendo come indice di complessità anche il numero di alunni stranieri frequentanti, anche tenendo conto delle serie storiche, della frequenza di spostamenti della popolazione straniera).

E' necessario mantenere un costante lavoro capillare di formazione del personale, anche sviluppando le opportunità legate all'art. 6 DPR 275/'99 per interventi di ricerca-azione in rete fra più scuole, anche di gradi.

1. Le istituzioni scolastiche, singolarmente o tra loro associate, esercitano l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo tenendo conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali e curando tra l'altro:

- a) la progettazione formativa e la ricerca valutativa;*
- b) la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico;*
- c) l'innovazione metodologica e disciplinare;*
- d) la ricerca didattica sulle diverse valenze delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sulla loro integrazione nei processi formativi;*
- e) la documentazione educativa e la sua diffusione all'interno della scuola;*
- f) gli scambi di informazioni, esperienze e materiali didattici;*
- g) l'integrazione fra le diverse articolazioni del sistema scolastico e, d'intesa con i soggetti istituzionali competenti, fra i diversi sistemi formativi, ivi compresa la formazione professionale.*

Fondi contrattuali

Qui si pone una riflessione sulle risorse attualmente disponibili, ad es. l'efficacia e l'adeguatezza dei fondi contrattuali per le scuole ad alto flusso migratorio e sul fatto che alcune scuole ne accantonano da un anno all'altro.

PROPOSTA

Confrontarsi sull'utilizzo del fondo fra le diverse realtà scolastiche.

Scuole polarizzate

Il gruppo ha preso in esame il fenomeno delle scuole polarizzate così come suggerito dal programma di lavoro. Si ritiene che non si possa imporre per "accordo di rete" il trasferimento di alunni stranieri da un istituto all'altro, anche per le distanze esistenti, non solo fra istituzione e istituzione, ma anche all'interno della stessa istituzione scolastica. L'accordo di rete può solo facilitare un processo che in parte rimane dipendente da questioni abitative, di scelta dei genitori, ecc.

L'accordo di rete può garantire la continuità dell'intervento, della formazione del personale, della condivisione delle scelte educative a livello territoriale superando le differenze esistenti fra istituzione scolastica ed istituzione: garanzia quindi di equità e di qualità.

